

Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2019, n. 67-8976

**Art. 53 comma 1 lettera c) della Legge regionale 22 gennaio 2019, n.1 - contrasto alle frodi agroalimentari - Programma d'intervento dei servizi Antisofisticazioni Agroalimentare per l'anno 2019.**

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Premesso che la l.r. 1/2019 *“Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”* nell’ambito delle finalità legate alla tutela dei diritti fondamentali dei consumatori e dei produttori con riferimento alla qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari, e del rispetto della lealtà e della trasparenza nelle transazioni commerciali dei prodotti agricoli ed agroalimentari:

al Titolo V *“Contrasto alle frodi agroalimentari”* Capo I *“Contrasto alle frodi”* istituisce con gli artt. 53, 54 rispettivamente: l’Ufficio di coordinamento dei Servizi Antisofisticazioni Agroalimentare e, presso le Province, i Servizi Antisofisticazioni Agroalimentare;

all'articolo 53 dispone che la Regione Piemonte redige il programma annuale di intervento dei SAA;

all'art. 110 della medesima l.r. 1/2019 abroga la l.r. 39/1980 *“Repressione delle frodi: sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti agroalimentari”*;

all'articolo 109 *“Norme transitorie”*, Capo III *“Disposizioni Transitorie”*, Titolo X *“Disposizioni valutative, finali, transitorie, abrogative e finanziarie”*, dispone il perdurare della vigenza di tutti gli atti amministrativi adottati in attuazione della l.r. 39/1980, nonché delle istruzioni per l’applicazione della stessa, adottate con deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 1997, n. 7-22589, fino alla data di approvazione delle disposizioni attuative previste dal comma 2 dell’art. 53 della l.r. 1/2019.

Richiamato che la DGR 6 ottobre 1997, n. 7-22589 dispone, in particolare, che la Regione per le proprie determinazioni derivanti dall'applicazione della legge 39/1980 si avvale della collaborazione tecnica di una Commissione consultiva (articolo 5).

Premesso, inoltre, che

la l.r. 23/2015 *“Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”*, prevede la stesura di appositi accordi da stipulare tra la Regione e le Province e la Città metropolitana al fine di disciplinare *“il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative, nonché dei rapporti attivi e passivi connessi all’esercizio delle funzioni oggetto di riordino”*;

l’accordo quadro di cui al paragrafo precedente è stato approvato con DGR n. 1-2692 del 23 dicembre 2015 *“L.R. 29 ottobre 2015, n. 23 -“Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56”: approvazione accordo e relativi allegati ai sensi dell’art. 10 commi 1 e 6; approvazione ricognizione personale da trasferire ai sensi dell’art. 8, comma 3; fissazione decorrenza esercizio delle funzioni ai sensi dell’art. 11;*

il punto 1 del sopra menzionato accordo recita: *“Ai sensi dell’art. 10, comma 5, della l.r. n. 23/2015, nell’Allegato 9 è nominativamente individuato il personale che svolge le funzioni di polizia amministrativa locale dotato di qualifica di agente/ufficiale PG e/o di PS (ivi compresi i funzionari addetti ai Servizi Antisofisticazioni Vinicole - SAV) connesse alle funzioni confermate, delegate o riallocate alla Regione, ai fini dell’avvalimento dell’attività degli stessi da parte della Regione per le funzioni ad essa riallocate o da parte delle Province per le funzioni confermate o delegate”*;

lo stesso accordo, al punto 5 paragrafo 2, prevede: *“Ai fini di un corretto svolgimento delle funzioni di controllo e di vigilanza sulla preparazione e sul commercio dei prodotti vitivinicoli, di cui alla l.r. n. 39/1980 e s.m.i., la direzione regionale competente si avvale di un contingente della polizia amministrativa locale, già addetto ai Servizi Antisofisticazioni Vinicole - SAV). A tale proposito saranno concordati con la Città Metropolitana di Torino e le altre Province interessate appositi accordi, contenenti disposizioni attuative di dettaglio, per l’avvalimento di tale personale.”*;

al punto 6 paragrafo 2 è stabilito tra l'altro che *“La spesa complessiva relativa al personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa locale appartenente all'organico separato di ciascuna Provincia e della Città Metropolitana di Torino, è a carico della Regione Piemonte...”*, nel quale sono compresi i funzionari dei SAV;

con DGR n. 24-4195 del 14 novembre 2016 *“Schema di Accordo per l'avvalimento del contingente della polizia amministrativa locale addetto ai Servizi Antisofisticazioni Agroalimentari (SAA) previsti dalla l.r. 39/1980”*, sono state definite le disposizioni attuative di dettaglio concordate con le Province e la Città metropolitana per l'avvalimento del contingente della polizia amministrativa locale.

Richiamato che la legge regionale 16/2017, con gli articoli dal 154 al 157 ha ampliato l'ambito operativo del sistema di rilevazione e controllo di cui alla suddetta legge regionale 39/1980, introducendo il comparto agroalimentare e andando a determinare, di conseguenza, la nuova denominazione in Servizi antisofisticazione alimentare (SAA).

Dato atto che:

la Regione, per lo svolgimento delle attività previste dal Titolo V della l.r. 1/2019 si avvale del contingente di polizia amministrativa locale addetto ai Servizi Antisofisticazioni Agroalimentare (SAA);

la l.r. 1/2019, agli artt. 53 e 55 stabilisce che la Giunta regionale rediga il programma annuale di intervento dei SAA e dispone che il coordinamento delle attività avvenga attraverso l'Ufficio Regionale di Coordinamento;

Dato atto che con la DGR n. 19-6685 del 29 marzo 2018 *“Art. 2, comma 6 e art. 4 comma 2 della l.r. 13 maggio 1980 n. 39 e s.m.i. Attività di vigilanza e controllo dei servizi Antisofisticazioni Agroalimentare delle province e programma di intervento per l'anno 2018”* è stato disposto, tra l'altro, di affidare:

ai SAA, ai sensi dell'art. 2 comma 6 della l.r. 39/1980 l'esecuzione di attività straordinarie di vigilanza e controllo nei confronti del comparto risicolo piemontese, in coerenza con le procedure e i processi previsti dalla stessa l.r. 39/1980 e dalle sue istruzioni di cui alla DGR n. 7-22589 del 6 ottobre 1997;

all'Ufficio di coordinamento dei SAA (e ai SAA) l'attuazione di quanto previsto dal Decreto del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), del 8 novembre 2017 *“Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati”*, in coerenza con le procedure e i processi previsti dalla l.r. 39/1980 e dalle sue istruzioni di cui alla DGR n. 7-22589 del 6 ottobre 1997.

Preso atto del DM n. 318 del 26 novembre 2018 con cui il MATTM ha nominato gli ispettori per il controllo delle immissioni deliberate nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati.

Dato atto che con nota prot. nr. 9900/A1706A del 12 aprile 2019, l'Ufficio di coordinamento dei SAA, presso la Direzione Agricoltura, ha provveduto a inoltrare, per informativa, il programma di intervento 2019 alle Province e alla Città Metropolitana.

Preso atto che in data 19 febbraio 2019, presso la sede dei SAA di Roddi, (CN), si è riunita la Commissione di cui all'articolo 5 delle citate istruzioni, il cui verbale è depositato agli atti del Settore servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura protocollo n. 9018/A1706A del 4 aprile 2019. Ritenuto pertanto di procedere, in attuazione del titolo V della l.r. n. 1/2019 e nel rispetto delle istruzioni attuative di cui alla DGR 7-22589 del 6 ottobre 1997, all'approvazione del programma di intervento 2019 di cui all'allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Dato atto che, come da documentazione agli atti del Settore servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura, gli elementi di criticità che affliggono il comparto del riso biologico e illustrati nelle premesse alla citata DGR n. 19-6685 del 29 marzo 2018 sono ancora presenti e che risulta non conclusa l'emergenza che caratterizza il comparto del riso biologico, tutt'ora oggetto di fenomeni illeciti che ne minano la competitività.

Richiamato che col nuovo assetto normativo sulle Autonomie Locali derivante dalla legge regionale 23/2015:

per l'attuazione del suddetto programma di intervento dei Servizi Antisofisticazioni Agroalimentare è prevista una spesa per il personale dei SAA la cui copertura finanziaria è garantita dalla DGR n. 1-2692 del 23 dicembre 2015 *“L.R. 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56: approvazione accordo e relativi allegati ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 6; approvazione ricognizione personale da trasferire ai sensi dell'art. 8, comma 3; fissazione decorrenza esercizio delle funzioni ai sensi dell'art. 11.”*;

al punto 6 paragrafo 2 dell'allegato A della citata DGR 1-2692 è stabilito tra l'altro che *“La spesa complessiva relativa al personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa locale appartenente all'organico separato di ciascuna Provincia e della Città Metropolitana di Torino, è a carico della Regione Piemonte...”*;

l'accordo di dettaglio approvato con DGR n. 24-4195 dell'11 novembre 2016, prevede, all'art. 13 *“oneri finanziari e modalità di liquidazione”* che: *“il trattamento economico spettante [al personale SAA della provincia e della città metropolitana] è interamente rimborsato dalla Regione Piemonte”*;

il comma 3 dell'articolo 53 della l.r. 1/2019 che pone in capo alla Regione le spese necessarie per l'applicazione del titolo V della stessa legge.

Dato atto che oltre alle più generali spese di funzionamento dei SAA, comprese e previste dai succitati accordi con le Province e la Città Metropolitana, i costi relativi allo svolgimento delle attività previste dagli artt. 52, 53, 54, 55 della l.r. 1/2019 si inscrivono nelle spese previste per l'applicazione del titolo V della legge stessa, all'interno delle quali, tra le altre cose, ricadono gli oneri derivanti dalle attività previste dalla DGR n. 89-1305 del 4 novembre 2005 volta a dotare la Regione di uno strumento informatico atto a garantire, tra l'altro: l'interoperabilità e il facile accesso dei soggetti che ne abbiano spettanza, agli archivi informatizzati relativi alla vitivinicoltura attraverso un cruscotto d'interoperabilità.

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

Vista la Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9. *“Bilancio di previsione finanziario 2019-2021”*.

Vista la DGR n. 1 – 8566 del 22 marzo 2019 *“Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.”*.

Dato atto, pertanto, che le spese derivanti dall'applicazione del programma di intervento 2019, a esclusione delle spese di funzionamento dei SAA, trovano copertura finanziaria nel limite dello stanziamento di euro 106.970,00 (al netto degli impegni assunti) iscritto in competenza sul capitolo di spesa 138877/2019 (Missione 16 – Programma 1601) del bilancio di previsione finanziario 2019-2021.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

1. di approvare, in attuazione dell'articolo 53, comma 1 lettera c) della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 e nel rispetto delle istruzioni attuative di cui alla DGR 7-22589 del 6 ottobre 1997, il programma di intervento dei Servizi Antisofisticazioni Agroalimentare per l'anno 2019 di cui all'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che le spese, derivanti dall'attuazione del programma di intervento 2019, ad esclusione delle spese di funzionamento dei SAA, il cui riconoscimento è normato dagli accordi approvati con DGR n. 1-2692 del 23 dicembre 2015 e DGR n. 24-4195 dell'11 novembre 2016 citati in premessa, trovano copertura finanziaria nel limite dello stanziamento di euro 106.970,00 (al netto degli impegni assunti) iscritto in competenza sul capitolo di spesa 138877/2019 (Missione 16 – Programma 1601) del bilancio di previsione finanziario 2019-2021;

4. di demandare all'Ufficio Regionale di Coordinamento dei SAA, così come previsto dall'art. 55 della l.r. n 1/2019, di coordinare le attività dei Servizi Antisofisticazioni Agroalimentare delle Province e della Città Metropolitana su tutto il territorio regionale, anche in conformità alla DGR n. 7-22589 del 6 ottobre 1997.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22 del 12/10/2010.

(omissis)

Allegato

**Programma degli interventi e delle attività dei Servizi Antisofisticazioni  
Agroalimentare delle province Piemontesi l.r. 1 del 22 gennaio 2019.**

**- Anno 2019 -**

Il programma di intervento qui definito è estrapolato dalla proposta elaborata, nella seduta del 12 febbraio 2019, dalla Commissione Consultiva di cui all'art. 5 delle Istruzioni per l'applicazione della L.R. 39/80.

Il programma minimo di intervento prevede lo svolgimento di:

- 1) sopralluoghi presso le aziende agricole e commerciali di produzione e commercializzazione viti-vinicola al fine di accertare il rispetto della normativa specifica del settore, di quella fiscale e igienico-sanitaria:
  - a. Provincia di Alessandria 25;
  - b. Provincia di Asti 50;
  - c. Provincia di Cuneo 50;
  - d. Provincia di Torino 20;
  
- 2) sopralluoghi presso punti di vendita e/o somministrazione dei prodotti vinicoli e/o enologici;
  - a. Provincia di Alessandria 10;
  - b. Provincia di Asti 10;
  - c. Provincia di Cuneo 20;
  - d. Provincia di Torino 20;
  
- 3) attività di prelievo di campioni di prodotti vitivinicoli e/o prodotti enologici al fine di effettuare analisi chimico- fisiche:
  - a. Provincia di Alessandria 50;
  - b. Provincia di Asti 50;
  - c. Provincia di Cuneo 50;
  - d. Provincia di Torino 50;
  
- 4) controlli vendemmiali secondo le direttive impartite con circolare dall'Ufficio di Coordinamento dei SAA Regionale; in tale documento saranno evidenziate le attività da svolgere in materia di accertamento delle rese agronomiche dei vigneti, sia per quelli atti alla produzione di V.Q.P.R.D., sia per quelli destinati alla produzione dei vini non a denominazione;

+

- 5) controlli (prelievi di campioni e analisi) volti a verificare alcuni parametri chimico-fisici delle uve, delle parti verdi, dei mosti e dei vini volti a garantire la salubrità degli alimenti a tutela della salute dei consumatori;
- 6) controlli di varia natura relativi alla produzione e commercializzazione di prodotti viti-vinicoli e enologici in collaborazione con Enti ed Organismi che operano nel comparto agricolo;
- 7) controlli di varia natura, relativi alla produzione e commercializzazione del riso biologico, in collaborazione con Enti ed Organismi che operano nel comparto agricolo;
- 8) supporto al Tavolo Vitivinicolo Regionale in relazione a eventuali procedure e attività derivanti dall'applicazione della normativa vitivinicola compresa quella relativa agli aspetti fitosanitari;
- 9) attività di monitoraggio e attività di controllo dei vini con o senza denominazione di origine commercializzati tramite internet (E-commerce).

I supporti tecnico informatici necessari all'attività SAA sono garantiti dalla Regione Piemonte così come gli aggiornamenti professionali volti a consentire l'adeguamento delle competenze nelle materie d'interesse dei servizi. Tra i principali supporti tecnico informatici figurano: l'accesso al fascicolo aziendale del sistema Piemonte Agricoltura) con annesse unità colturali; l'osservatorio vitivinicolo regionale e relativo cruscotto; il laboratorio agro-chimico dell'ARPA Piemonte (tramite convenzione), per l'esecuzione delle analisi chimico-fisiche dei campioni prelevati.

I SAA provinciali, con il coinvolgimento dell'Ufficio di Coordinamento regionale opereranno in cooperazione operativa al fine di supplire, laddove possibile, alla ridotta disponibilità di personale in organico.

Le attività relative al controllo delle immissioni deliberate di OGM nell'ambiente saranno svolte in ottemperanza al piano di controllo nazionale, una volta approvato dal MATTM.

È confermata una riunione a cadenza mensile della Commissione Tecnica Consultiva di cui all'articolo 5 delle Istruzioni per l'applicazione della L.R. n. 39/80 e s.m.i..

Il programma sopra descritto si intende relativo a un'ordinaria attività di servizio; qualora intervenissero situazioni di particolare gravità, o comunque da esigere un prolungato impegno dei SS.AA.AA., il programma si intenderà egualmente attuato in proporzione al tempo che ciascun Servizio avrà potuto dedicare all'attività ordinaria.

Il presente programma sarà trasmesso alle Amministrazioni del Piemonte titolari dei SAA ai sensi del citato art. 35 delle Istruzioni per l'Applicazione della L.R. 39/80.